

L'IMPORTANZA DI UN DIALOGO APERTO E TRASPARENTE TRA PEDIATRA E GENITORI

A colloquio con **Tommaso Montini**

Pediatra di famiglia, collabora come formatore con la Scuola di Specializzazione in Pediatria dell'Università Federico II di Napoli

Dottor Montini, come pediatra le sarà sicuramente capitato di dover rassicurare dei genitori preoccupati per i possibili effetti collaterali dei vaccini. Quali sono i rischi reali ai quali va incontro chi si vaccina?

Partiamo con il dire che sarebbe scorretto sostenere che non si va incontro assolutamente ad alcun rischio sottoponendosi alla pratica vaccinale. Il problema è valutare la probabilità che si verifichi un evento avverso nel momento in cui ci vacciniamo.

È necessario, in particolare, spiegare bene ai genitori che tutto quello che è reazione febbrile, dolore, gonfiore, malessere, e così via rappresenta la conferma che il vaccino ha funzionato.

Le neuropatie periferiche, in particolare la sindrome di Guillain Barré, sono state considerate in passato un rischio reale. L'analisi critica delle evidenze disponibili tuttavia ha ridimensionato le preoccupazioni iniziali. Grazie alla minore

circolazione virale indotta dai vaccini, infatti, ci sarebbe addirittura un effetto protettivo sul rischio di contrarre questa sindrome.

È importante ribadire che i pericoli veri, quelli che possono comportare menomazioni permanenti o anche peggio, appartengono alle malattie verso cui ci si vaccina, non ai vaccini che costituiscono una protezione dalle malattie e non un rischio.

È quali sono le strategie per sfatare le paure dei genitori?

Dire la verità, sempre, e poi... vaccinare noi stessi e i nostri figli. Noi medici siamo credibili se davvero mettiamo in pratica quello che raccontiamo e se siamo aggiornati. Se, per esempio, sappiamo spiegare che il carico antigenico per quasi tutte le vaccinazioni disponibili, nel loro insieme, oggi è di soli 142 antigeni contro gli oltre 3000 del solo vaccino antipertosse a

TOMMASO MONTINI

VACCINAMIAMOLI!

Ti vaccino perché ti voglio bene



VACCINAMIAMOLI

Ti vaccino perché ti voglio bene

di Tommaso Montini, pediatra di famiglia

“È davvero un atto di coraggio scrivere oggi un libro sulle vaccinazioni, ma un atto di coraggio necessario perché, in un momento di particolare confusione sull'argomento, è essenziale ricreare un clima di fiducia tra la popolazione e i medici. Fiducia è la parola chiave alla base di questo libro.

Dalla presentazione di Paolo Siani, Direttore UOC Pediatria, Ospedale Santobono, Napoli

“Ma questo testo è di più, è un vero strumento di conoscenza per mamme e colleghi che ha volutamente poco di tecnicismo. Esso può diventare un caposaldo per la descrizione dei vaccini: cosa sono, come funzionano... Espone risposte chiare e semplici su un argomento, quello delle vaccinazioni, discusso in forza di una troppo ottimistica convinzione di tutta la civiltà occidentale di aver superato il problema attraverso i nostri stili di vita.”

Dalla presentazione di Riccardo Smeraglia, Direttore UOC Microbiologia e Virologia, Azienda Ospedaliera Dei Colli Monaldi-Cotugno-CTO, Napoli

www.pensiero.it

numero verde 800-259620

cellula intera che utilizzavamo pochi anni fa. Essere informati e aggiornati significa anche saper spiegare bene ed essere credibili con i nostri interlocutori. Se circolano notizie terrificanti, i genitori hanno tutte le ragioni di essere spaventati e l'unico modo per aiutarli è sapersi porre come riferimento affidabile, capace di trasmettere la tranquillità necessaria.

Perché le fake news che circolano in rete sui pericoli legati alle vaccinazioni hanno spesso più presa delle informazioni corrette veicolate dalle Istituzioni?

Come ben sappiamo, ormai il web domina in tutte le case. Il problema è che nel web, ma quanto sto per dire vale anche fuori dal web, le fonti sono fuori controllo e quelle che attraggono di più, quelle che mietono *like*, sono quelle che emozionano di più. Lo sa bene l'industria della comunicazione.

L'ansia, la paura e l'allarme hanno un potere attrattivo fortissimo e oggi possono essere 'utilizzati' con strumenti potenti che entrano facilmente in tutte le case. Le emozioni corrono rapide come le più infettive delle malattie e prendono facilmente il sopravvento. I ragionamenti logici, invece, quelli pieni di statistiche e numeri, coinvolgono molto meno.

In questo momento i rischi dei vaccini (remotissimi!) innescano molte più emozioni di quelli delle malattie vere, che sembrano lontanissime. Le spiegazioni scientifiche degli organi ufficiali non riescono ad essere recepite dalla parte critica del nostro cervello, annebbiata dalle emozioni negative, e la scienza delle statistiche è travolta da testimonianze catastrofiche o immagini coinvolgenti.

Panencefalite subacuta sclerosante, autismo, shock anafilattici, neuropatie...

La 'mente dei numeri' li confina a remotissime possibilità o bufale. La 'mente delle emozioni' non riesce a non considerarli come mostri in agguato, pronti a minacciare la salute dei nostri bambini. Il problema è: "quale mente prende il comando delle operazioni?".

Noi medici possiamo aiutare i genitori a controllare le loro emozioni e possiamo ragionare, insieme con loro, con la mente dei numeri. Come? Facendoci carico di quella paura e accogliendola, per aiutare i genitori a sedarla.

A questo proposito ricordiamo che lei è anche autore di un libro che vuole rappresentare soprattutto il tentativo di ricreare un clima di fiducia tra i cittadini e i medici. In che modo si è posto rispetto al suo pubblico di lettori per raggiungere questo obiettivo?

Proteggere è un atto di amore. È l'istinto primario di ogni genitore nei confronti del suo bambino. Le vaccinazioni sono una forma di protezione. Per questo sono atti di amore nei confronti dei nostri figli. "Ti vaccino perché ti voglio bene" mi sembra il messaggio più bello e vero che possiamo dare.

In che modo mi sono posto davanti al pubblico dei miei lettori? Nel modo più semplice possibile. Non ho provato ad insegnare qualcosa, solo mi sono seduto accanto a mamme o papà come me e ho cercato di guardare i vaccini da vicino, insieme con loro. Tutto qui. Ho raccontato la verità.

In medicina la verità si chiama "evidenze disponibili". Non esistono mai verità assolute. In base alle "evidenze disponibili", ho raccontato che i vaccini oggi sono sicuri ed efficaci e che quelli moderni sono molto più sicuri di quelli di un tempo. Ho raccontato come sono fatti e come agiscono. Ho provato a rispondere alle domande di ognuno e a chiarire i dubbi alimentati dalla rete. Tutto qui. Spero di aver aiutato qualcuno a sorridere.

Per vincere l'esitazione vaccinale è necessario ricreare un clima di 'fiducia' verso le istituzioni in generale e in particolare verso quelle che si occupano della nostra salute. Siamo sulla buona strada?

Molta responsabilità del caos che stiamo vivendo è anche nostra. In un passato recente abbiamo inventato politiche sanitarie 'regionali' spesso in contraddizione tra loro e abbiamo lasciato che la sanità naufragasse tra burocrazia ed economia.

Ora stiamo raccogliendo i frutti di quanto anche noi abbiamo seminato. Era tempo di fermarsi e cambiare rotta. Con una legge? Forse anche, ma è tempo di tornare a fare i dottori. Quelli che stringono la mano quando salutano. Quelli che sanno ascoltare e accompagnare. Ci riusciremo?

■ ML

“
I pericoli veri appartengono alle malattie verso cui ci si vaccina, non ai vaccini che costituiscono una protezione dalle malattie e non un rischio
”